

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 23 MARZO 2010

INTERROGAZIONE N. 1464

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 1464.

Per celebrare degnamente i cent'anni dello sci a Madonna di Campiglio gli organizzatori dell'evento che si è svolto alla fine di febbraio si sono inventati una discesa per VIP, alla quale hanno partecipato anche il presidente della Provincia ed alcuni dirigenti provinciali, oltre a sindaci ed amministratori locali, stando a quanto affermato dalla stampa locale. Purtroppo la pista da discesa appositamente realizzata non ha tenuto conto dell'esistenza del Parco Adamello-Brenta, ente che nel proprio piano vieta questo tipo di manifestazioni se non debitamente autorizzate preventivamente. Un piccolissimo incidente diplomatico, a prima vista, in realtà l'ennesimo schiaffo al territorio ed in definitiva un nonnulla rispetto al devastante collegamento attraverso l'incontaminata area di Cavadoss che la Provincia sta letteralmente regalando con i soldi della collettività trentina alla famosa stazione locale. Ciò premesso si interroga il presidente della Provincia per sapere se intenda sanzionare gli autori di questo abuso ai danni dell'ambiente naturale del parco.

Risponde il Presidente Dellai.

DELLAI (Presidente della Provincia - Unione per il Trentino):

Grazie. L'evento commemorativo dei cento anni di sci a Madonna di

Campiglio si è svolto il 27 febbraio ed è stato organizzato dai comuni di Pinzolo e Ghiragoli, dalla Società funivie Madonna di Campiglio e dalla comunità delle Regole di Spinale e Manez. Faceva parte del programma e delle diverse attività organizzate anche una rappresentazione storica, simbolica, di rievocazione della nascita dello sci moderno. Per far questo è stato sommariamente preparato un tracciato in località Grostè, in comune catastale di Ragoli, terreno di proprietà delle Regole Spinale e Manez, in area sciabile (riserva C) del territorio del Parco Adamello-Brenta, impiegando allo scopo un gatto delle nevi.

L'area, che presentava uno strato di neve compatta superiore al metro, è comunque intensamente frequentate da sci alpinisti e piccole comitive con racchette da neve che sfruttano i vicini impianti di risalita dello Spinale.

Non risulta assolutamente che sia stato arrecato da questa manifestazione simbolica danno alcuno all'ambiente naturale del parco, né si può ipotizzare la necessità di un'autorizzazione da parte del parco stesso, posto che l'articolo 5, comma 1, delle norme del piano del parco riserva all'ente l'autorizzazione per "la battitura con gatti delle nevi di tracciati alternativi alle piste individuati per accertate esigenze di servizio o di sicurezza", e non era evidentemente questo il caso.

Questo era il caso di una manifestazione di natura simbolica, storico-culturale, di competenza dei comuni, e l'autorizzazione deve intendersi implicita, posto che i comuni stessi erano gli organizzatori dell'evento.

Infine una nota di pura cronaca. Mi rendo conto che se le cose

-
raccontate siano vere o meno è un puro accidente, ma, contrariamente a quanto scritto (il collega l'ha evidentemente raccolto dalla stampa), il sottoscritto non ha partecipato quel giorno a nessuna gara storica. Ha partecipato alla cerimonia di apposizione della lapide sul muro del rifugio, ma non alla gara. Questo semplicemente perché sono arrivato tardi. Per dire che tante volte vero è ciò che appare e non ciò che è, ma in questo caso non è vero. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, Presidente. Io infatti avevo scritto "stando a quanto affermato dalla stampa", quindi c'era una riserva, non avevo dato per certo che lei fosse presente. Resta il fatto che il parco non sapeva nemmeno che sarebbe stata fatta questa cosa all'interno della propria area. Un minimo di informazione ufficiale su questo ci sarebbe voluto. Approfitto dell'occasione per far presente alla Giunta provinciale una cosa che è stata oggetto di un'altra interrogazione, però è talmente eclatante che devo segnalare che nelle scuole del Trentino è in corso di distribuzione a tutti gli alunni degli istituti che hanno aderito della frutta che non è di origine locale. Alla faccia delle leggi e delle mozioni che approviamo in aula! Viene confezionata fuori dal Trentino, ad una ad una, in sacchetti di plastica non riciclabile, accompagnati da un depliant illustrativo in lingua tedesca, edito dal ministero delle

-
politiche agricole. Va bene che i nostri bambini studiano il tedesco fin dalla prima elementare, per fortuna, però...

A me sembra che l'Aula voti delle leggi importanti per la filiera corta, per i prodotti locali, eccetera, ma poi ai nostri figli vengono consegnate meli sigillate una ad una, di provenienza ignota, non si sa come coltivate, perché non è specificato se siano biologiche o convenzionali, eccetera, che hanno viaggiato per migliaia di chilometri. Volevo cogliere l'occasione per segnalarlo, perché mi sembra veramente una cosa eclatante. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Mi sembra però che non ci sia - almeno in questo - direttamente un coinvolgimento della Provincia autonoma. E' un'iniziativa del ministero.